

Convenzionali

Vediamo un po'...

19 novembre 2015

“La caduta” – “La promessa”

di Gabriele Ottaviani



Gli occhi della ragazza erano chiari. Gérard si è messo a prendermi in giro. Ha detto che non sapevo nemmeno come fosse fatta una donna. L'ho seguita lungo il Marais. Gérard stava dietro di me. Quando ha preso commiato dagli amici mi sono avvicinato. Avrei voluto raccontarle di quello che mi era successo dopo averla vista. Avrei voluto spiegarle quello che avevo iniziato a provare per lei. È bizzarro a pensarci. Per una vita ho insegnato. Ho avuto migliaia di studenti...

[...]

Col passare degli anni ho maturato questo incredibile vizio di dimenticarmi le cose, spesso particolari importanti.

Giovanni Cocco, *La caduta* e *La promessa*, Nutrimenti. Due libri non solo belli, potenti, totali, importanti, da cui non ci si riesce a staccare, perché scritti con una freschezza, un'originalità, un'assenza di retorica, un equilibrio nel racconto delle tematiche e delle sensazioni e una maestria assolutamente rari, specialmente nel panorama letterario nazionale. Ma due facce della stessa medaglia. Due tessere di un mosaico fatte per combaciare, due fili dello stesso ordito (non a caso alcuni personaggi, certi *topoi* ed elementi strutturali, come la particolare divisione in capitoli, ritornano). Perché narrano la nostra contemporaneità. Raccontano del nostro mondo globale e globalizzato. Dove è diventata globale anche la diffidenza verso l'altro. Parlano di paure, manie, ossessioni, di perdite e nuove consapevolezze, fragilità, meschinità e aneliti. Da non perdere.

